

→ **Nerazzurri** battuti ed eliminati all'Old Trafford: gol lampo di Vidic, poi il raddoppio di Ronaldo  
 → **La Champions** è ancora stregata: Ibra prende la traversa, Adriano entra e colpisce un palo

# Inter, Manchester è amara Mou perde e lascia l'Europa

**MANCHESTER UNITED** 2

**INTER** 0

**MANCHESTER UNITED:** Van der Sar; O'Shea, Ferdinand, Vidic, Evra; C. Ronaldo, Carrick, Scholes (25' st Anderson), Giggs; Berbatov, Rooney (39' st Park)

**INTER:** Julio Cesar; Maicon, Cordoba, Samuel, Santon; Zanetti, Cambiasso, Vieira (1' st Muntari); Stankovic (13' st Adriano); Ibrahimovic, Balotelli (25' st Figo)

**ARBITRO:** Stark (Germania)

**RETI:** nel pt 4' Vidic; nel st 4' C. Ronaldo

**NOTE:** ammoniti Samuel, Rooney e Muntari. Angoli 3-3. Recupero 0' e 2'. Spettatori 74.769.

Sfortunata, ma ancora una volta a bocca asciutta. L'Inter esce dall'Europa dopo una partita gagliarda, ma non basta contro la squadra probabilmente più solida della Champions. Per Moratti il sogno è rinviato.

**COSIMO CITO**

MANCHESTER  
sport@unita.it

Villareal, Valencia, Liverpool, e ora Manchester. Il viaggio dell'Inter si ferma ancora a rispettabile distanza dal capolinea, ai piedi dei migliori al mondo, al termine di un doppio confronto coraggioso, sfortunato, ma tecnicamente segnato dalla netta superiorità inglese. Inglese in senso lato, perché al momento il meglio d'Europa è lì, oltre la Manica. E a Manchester si compie l'inevitabile. Due gol evitabili, certo. Grande battaglia, molta sfortuna, certo. Ma in nessun momento l'Inter, in 180 minuti, ha dato l'impressione di poter fare il Grande Salto.

**BELLE STATUINE**

Il primo gol è un colpo di mannaia, orrendo. Si poteva evitare, eh sì che si poteva, tutti a guardare il pallone, Vieira steso in terra e Vidic che si trova sulla testa una palla troppo comoda anche per un difensore, uno spilungone fortissimo sul breve, ma mai visto in area di rigore, mai a braccia alzate, ed è il gol, al 4',



Vidic e Rio Ferdinand festeggiano: i nerazzurri sono usciti agli ottavi di Champions anche nel 2008, contro il Liverpool

che si conficca come un chiodo nella carne. Troppo presto, troppo male. L'Inter barcolla, vacilla, non costruisce, nei primi minuti è martellante la banda in maglia rossa, un complesso, un'orchestra, un ensemble. Poi l'Inter piano piano si ritrova, pur con un Balotelli a largo del gioco e un Ibra troppo solo in mezzo alle steppe intonse dell'area inglese. Dal 20' l'Inter le invade, sale di livello, di ritmo, trova la qualità di Stankovic e le intuizioni naïf di super-Mario. Traversa di Ibra su palla ferma, gran tiro dalla distanza di Stankovic, ancora Ibra in diagonale su prodigio di Balotelli. Rimpianti enormi, la sensazione che gli altri però hanno la qualità per rispondere appena lo vogliono, vedi prodigio di Julio Cesar su O'Shea. Il pareggio ci stava, e non averlo trovato è però una colpa. Il Manchester

non produce, si limita a tenere botta e non accende mai le frecce, Ronaldo e Rooney sono due purosangue tenuti nella stalla, e piace ancora, ancora di più Santon che non perde la testa e protegge, dà battaglia. Non è una bella partita, e questo sì, è merito dell'Inter, che per vincerla deve innanzitutto

**È nata una stella**  
 Piace ancora, ancora di più Santon che non perde la testa e protegge

to far giocare male la squadra più forte e più bella del mondo. Ma poi all'alba della ripresa, il secondo, definitivo chiodo, Cristiano Ronaldo lo piazza con la testa, mortalmente, su cross di Rooney, altra dormita colossale,

Maicon non stringe, i centrali sono a spasso, Julio Cesar esce quando ormai la palla è dentro, Ronaldo sotto le tribune a prendersi l'urlo dell'Old Trafford. L'Inter, che ha cambiato il pessimo Vieira con Muntari, non si riavrà più. Non si sfalda, non sbraca, non rischia i tanti a pochi solo perché continua strenuamente a giocare, a creare, a darci dentro. Mourinho butta dentro anche Adriano, esce Stankovic, il migliore. Subito il brasiliano entra nel vivo, raccoglie un cross di Cambiasso e timbra il palo. La fortuna è davvero l'unico giocatore insostituibile. A Villareal era finita con una gomitata di Materazzi a Sorin, a Valencia in rissa, col Liverpool senza praticamente mai tirare in porta in due partite, qui l'Inter c'è stata ed esce a testa alta. Mourinho però non è bastato per il Grande Salto. ❖